

## TUSCIA LONGOBARDA: CURIOSITÀ \*

Agostino CECCHINI

Aprondo una piccola parentesi tra la ferrea analisi archeologica delle fonti storiche e dei reperti, vorrei provare a fornire, attraverso la tradizione e la leggenda, ulteriori spunti di riflessione e di approfondimento riguardo a quei territori che al momento hanno aperto questa prima fase di ricerca e di valorizzazione della presenza longobarda nella Tuscia.

Tradizione e leggenda completano l'offerta culturale di un territorio e possono motivare, insieme ad altri fattori, la scelta del turista e l'interesse del "consumatore culturale".

### VETRALLA

Anche se non attribuibile con certezza ai Longobardi, a Vetralla si trova la Cripta della chiesa di S. Francesco che alcuni studiosi datano tra il VII e l'VIII secolo. Sul Monte Fogliano, invece, è situato il convento di S. Michele Arcangelo la cui origine viene attribuita ai Longobardi. Dinanzi ad esso ogni 8 maggio, giorno venerato per l'apparizione dell'angelo sul Gargano, la cittadinanza si raduna con tanto di corteo storico per celebrare lo "Sposalizio degli alberi".

### VITERBO

Un affresco della Sala Regia di Palazzo dei Priori narra la leggendaria unione, operata da Desiderio, dei quattro villaggi che andranno a costituire la città.

In seguito a questa fusione sarebbe anche nata la sigla FAVL (*Fanum, Arbanum, Vetulonia e Longula*) presente in alcune versioni dello stemma di Viterbo. L'ampia area circoscritta e la sicurezza scaturite dall'innalzamento delle mura difensive sembrerebbero aver contribuito alla crescita demografica e strutturale della città.

### CASTEL SANT'ELIA

Sullo sperone tufaceo che sovrasta la basilica di S. Elia è situata la chiesa di S. Michele Arcangelo, probabilmente edificata dai Benedettini tra l'VIII ed il IX secolo.

Su una colonna della basilica di S. Elia, invece, è posto un capitello che mostra scolpiti in bassorilievo alcuni guerrieri dalle effettive sembianze "longobarde".

Ogni anno a Castel S. Elia si organizza un corteo storico che rievoca l'incontro tra papa Gregorio Magno e la regina Teodolinda e si corre il "Palio dei Longobardi".

### BLERA

La cittadinanza di Blera ogni lunedì dell'Angelo ed ogni seconda domenica di maggio (la più vicina all'8 maggio) si muove in pellegrinaggio alla Grotta di S. Vivenzio, nei pressi di Norchia. La grotta presenta, anche se di epoca più tarda, degli affreschi riconducibili al culto micaclico.

### SUTRI

Oltre alla rinomata donazione di Liutprando del 728, Sutri va citata anche per la presenza di una particolare iscrizione, conservata nella cripta del Duomo, attribuita da alcuni studiosi alla presenza longobarda nell'antica cittadina. E sempre ai Longobardi viene ricondotta, anche se non unanimemente, la costruzione della cripta stessa.

### NOTA

\* Testo in gran parte pubblicato nella brochure *Tuscia longobarda* ideata da Agostino Cecchini in collaborazione con l'archeologa Lucia Bellitto e prodotta da:

Provincia di Viterbo,  
Comune di Viterbo,  
Comune di Vetralla,  
Comune di Blera,  
Comune di Sutri,  
Comune di Castel Sant'Elia,  
Pro Loco di Blera,  
Pro Loco di Vetralla,  
Archeotuscia Onlus.